

Accademia  
del Ricercare

# MASCHARADA

Gli albori della musica strumentale in Germania

**23.11.17**

TEATRO CIVICO GARYBALDI  
SETTIMO TORINESE (TO)

**WILLIAM BRADE**

1560 – 1630

**Allemanda, Pavana, Galliarda, Corrente  
Pavana, Gagliarda, Corrente**

DALLA RACCOLTA DEL 1609



**JOHAN HERMANN SCHEIN**

1586 – 1630

**Suite n. 1 in re minore  
Suite n. 19 in fa maggiore**

IL BANCHETTO MUSICALE – 1617



**WILLIAM BRADE**

**Turkische Intrada, Der ander Mascharada  
Comoedianten Tanz, Der Satyrn Tanz, Der Pilligrienen Tanz  
Ein Schotisch Tanz, Hennen sein Tanz**


DALLA RACCOLTA DEL 1617

---

VITTORIA PANATO violino  
MASSIMO SARTORI, LUCA TACCARDI viole da gamba  
ANTONIO FANTINUOLI violoncello  
FEDERICO BAGNASCO violone  
LUISA BUSCA, LORENZO CAVATATI flauti  
GERMANA BUSCA, MANUEL STAROPOLI flauti e cornamuse rinascimentali  
ROBERTO TERZOLO cornamusa e dolzaina  
LUCA CASALEGNO percussioni  
UGO NASTRUCCI tiorba  
CLAUDIA FERRERO clavicembalo

PIETRO BUSCA direzione





A cavallo tra la fine del XVI e l'inizio del XVII secolo ebbe inizio il lento cammino che – attraverso infinite sperimentazioni – avrebbe condotto alla definizione delle forme principali della musica strumentale, in seguito esaltate prima dai grandi autori del Barocco e poi dai compositori romantici. Oltre all'Italia – patria di Arcangelo Corelli, che con le sue sei raccolte di opere a stampa diede un contributo determinante alla codificazione del genere della sonata e del concerto grosso – la Germania svolse in questo ambito un ruolo di importanza decisiva. A questo contribuirono da un lato la complessa situazione politica dell'Europa centrale, che vedeva il territorio tedesco frammentato in un'infinità di staterelli spesso in accesa competizione tra loro, e dall'altro il desiderio dei principali signori dell'epoca di imporsi non solo nel campo delle armi ma anche in quello della cultura. A questi fattori va aggiunta la particolarissima posizione geografica della Germania, che risentì sia delle influenze della scuola italiana sia delle suggestioni dello stile francese, senza dimenticare i numerosi compositori inglesi – tra i quali si distinsero Thomas Simpson e William Brade – che introdussero nelle città anseatiche lo splendido repertorio dell'Inghilterra elisabettiana.

L'aspetto più significativo della produzione di Widmann consiste nel fatto che – contrariamente alla maggior parte dei compositori coevi – nella maggior parte dei casi non scrisse suites (sequenze predefinite di danze quali l'allemanda, la corrente e la sarabanda, spesso precedute da un preludio dal carattere astratto) ma movimenti di danza a sé stanti, che sarebbero state abbinati con molta libertà dagli esecutori a seconda delle occasioni. Ogni brano venne 'battezzato' con un nome di donna, un fatto che rivela chiaramente un intento descrittivo, che contribuisce a dare ulteriore vivacità e brillantezza a questa sorta di raffigurazioni figurative, nelle quali – accanto a tratti raffinati e pieni di grazia – non mancano spunti bizzarri e quasi farseschi, esaltati da una strumentazione ricca e di grande suggestione.

Fondata nel 1989 dall'attuale direttore Pietro Busca, l'orchestra rinascimentale dell'Accademia del Ricercare è una formazione unica in Italia e tra i pochissimi gruppi del genere presenti in tutto il mondo. Sotto il profilo dell'organico questo ensemble non presenta infatti la consueta compagine di archi, legni e ottoni delle orchestre moderne, ma ricalca fedelmente i gruppi strumentali attivi presso le principali corti europee tra il XV e l'inizio del XVII secolo. Il suo organico di circa sedici elementi comprende consort (famiglie di strumenti di diversa taglia, dal soprano al basso) di flauti dolci e di viole da gamba, traverse, ance incapsulate (termine che accomuna strumenti ormai del tutto desueti come la cornamusa rinascimentale e il cromorno), strumenti a pizzico (liuti, tiorbe e arpe), un variegato basso continuo (clavicembalo, virginale, organo e violone) e una grande varietà di percussioni. Nel loro insieme questi strumenti – copie fedeli degli strumenti di epoca rinascimentale – esprimono sonorità straordinariamente suggestive, in grado di esaltare al massimo grado le opere eseguite. Va poi sottolineato il fatto che – a differenza della quasi totalità degli ensemble di strumenti originali – l'orchestra rinascimentale dell'Accademia del Ricercare si avvale da molti anni della collaborazione degli stessi musicisti, un fatto che ha permesso al direttore Pietro Busca di ottenere un amalgama sonoro e un'intesa che sono stati lodati in maniera estre-

mamente lusinghiera da diverse prestigiose riviste sia italiane sia straniere come CD Classics, Orfeo, Audiophile Sound, Medioevo, Amadeus e Choir & Organs. L'attività musicale è sostenuta e assistita da una attenta ricerca musicologica dei manoscritti del XV e XVI secolo, che nel corso degli ultimi anni ha portato alla riscoperta di parecchie opere cadute nell'oblio da secoli, come le danze di Erasmus Widmann e la *Missa De Carnaval* di Franchinus Gaffurius, quest'ultima una straordinaria messa per voci maschili e cromorni, che in occasione della sua prima esecuzione in tempi moderni ha suscitato un enorme interesse sia tra il pubblico sia tra la critica. Ovviamente nel repertorio dell'Accademia del Ricercare non mancano alcuni grandi classici come *Il Festino del Giovedì Grasso avanti cena* di Adriano Banchieri, un vero e proprio spettacolo non solo per le orecchie ma anche per gli occhi, che ha contribuito a fare ricredere molti appassionati che ritenevano che la musica rinascimentale fosse un ambito di difficile ascolto riservato quasi esclusivamente agli intenditori più preparati. Nel corso degli ultimi tempi l'orchestra rinascimentale dell'Accademia del Ricercare ha riproposto le meravigliose *Sonate op. 3* di Carlo Farina, un compositore considerato dai suoi contemporanei tra i musicisti più autorevoli della sua epoca ma oggi quasi dimenticato, mentre nel prossimo futuro verranno riesumati lavori di altri autori sia italiani sia stranieri.

Nei 28 anni della sua attività l'orchestra rinascimentale dell'Accademia del Ricercare ha tenuto oltre un migliaio di concerti sia in Italia sia all'estero, riscuotendo sempre vivi apprezzamenti per la sua coinvolgente musicalità e per l'assoluta proprietà stilistica con cui si accosta a ogni opera. Tra le tappe più significative di questa lunga e luminosa carriera meritano di essere citati l'Internationaal Festival van Vlaanderen di Gand il Festival di Musica Antica di Graz, il Festival de la Laguna di Tenerife, il Festival de Música de Canarias, il Festival de Musique et Renaissance de Paris, Antiqua BZ, Musica e Poesia a San Maurizio a Milano, il Festival Leonardo Leo di San Vito dei Normanni e il Festival Lodoviciano di Viadana.

Per quanto riguarda l'attività discografica, l'orchestra rinascimentale dell'Accademia del Ricercare ha realizzato nel corso degli anni 15 registrazioni che abbracciano un repertorio quanto mai variegato, che spazia dalle danze a stampa di Pierre Attaignant e Claude Gervaise alle opere sacre composte da Giovanni Francesco Anerio per il Giubileo del 1600. Nel 2009 ha ricevuto l'incarico dal Governo delle Canarie e dalla società di Musicologia Spagnola di incidere i *Villancicos* di Diego Duron, opera che ha suscitato grande interesse per l'appropriata scelta dell'organico strumentale. Nel 2015 l'Accademia del Ricercare ha stipulato un accordo con la prestigiosa etichetta tedesca CPO (Classic Produktion Osnabrück), che si è aggiudicata per ben due volte il titolo di Migliore Etichetta Indipendente del Mondo ai Cannes Classical Awards (MIDEM). Tra i primi titoli che verranno pubblicati meritano di essere citate le *Musae Aoniae* di Michael Praetorius e di Erasmus Widmann e le *Sonate op. 3* di Farina.

